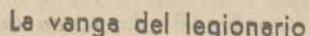


Gli alpini della Divisione "Pusteria", piantano il tricolore sulla vetta dell'Amba Alagi dal cui valico a 3020 metri l'orizzonte si incunea nel cuore dell'Abissinia

stessa agenzia, pur rilevando
"Italia non abbandonerà la con-



e che il delegato italiano continuerà a prendere parte alle discussioni, ritenendo che in pratica non si tratterà ormai che di una conferenza fra tre potenze.

Intanto i delegati francesi alla Conferenza navale hanno conferito lungamente con quelli americani e hanno sollevato obiezioni analoghe a quelle italiane, ma hanno fatto capire che non hanno ancora preso una decisione riguardo alla firma. L'Ambasciatore di Germania ha informato Eden che la Germania è favorevolmente disposta riguardo a un accordo navale anglo - tedesco qualitativo per completare il trattato anglo - tedesco attuale.

Ieri la Camera dei Comuni ha approvato con 173 voti contro 102 voti diversi crediti supplementari, fra cui 33 mila sterline per la Somalia inglese per misure non militari e sessantamila sterline per Malta stanziata per provvedimenti speciali in vista della protezione della popolazione civile.

Durante la discussione un deputato ha chiesto a Baldwin a quale potenza voleva alludere quando promette di rendere l'aviazione britannica eguale a quella di ogni paese.

«situato a portata delle coste inglesi».

Baldwin si è rifiutato di rispondere più ampiamente di quanto aveva fatto per l'innanzi.

Un altro membro della Camera dei Comuni avendo allora chiesto perché non fu adottata la formula «situato in prossimità dell'impero» il Primo Ministro ha risposto che il Governo è prima di tutto responsabile della difesa della Gran Bretagna piuttosto che di quella dello Impero.

Rispondendo ad Attlee, capo della opposizione laburista, che aveva chiesto una dichiarazione sulle intenzioni del Governo riguardo al coordinamento dei servizi della difesa, Baldwin ha ricordato la spiegazione data alla Camera dei Comuni nel marzo dell'anno scorso sulla necessità di rimediare alla insufficienza dei servizi di combattimento e di far fronte alle responsabilità del paese come membro della Società delle Nazioni nella situazione internazionale ed ha soggiunto: «Divenne allora evidente che un gran numero di questioni sulla difesa avrebbero richiesto l'attenzione incessante».

«Divenne allora evidente che un gran numero di questioni sulla difesa avrebbero richiesto l'attenzione incessante».

La Nazione accoglie esultante l'annuncio della presa di Amba Alagi

Roma, 28

La notizia della presa di Amba Alagi, diffusa in tutta Italia fulmineamente in serata, ha suscitato manifestazioni di vivissimo entusiasmo. Corti di fascisti e di popolo, dopo aver percorso le vie cittadine, con gli stendardi tricolori ed al tanto dei inni patriottici, si sono concentrate dinanzi ai Palazzi del Governo ed alle sedi delle Federazioni fasciste, ascoltando la lettura del comunicato N. 139 che è stata accolta fra grandi manifestazioni all'Esercito, al Re e al Duce. Prefetti e Segretari Federali, hanno rivolto vibranti parole alla folla, che si è poi diretta alle caserme dell'Esercito e della Milizia per gridare il suo riconoscimento ed entusiasmo saluto ai valorosi soldati e Camicie Nere combattenti in Africa per la difesa della civiltà e dei diritti dell'Italia.

A Roma, la notizia, diffusa rapidamente nei Gruppi Rionali, ha suscitato in ogni quartiere, dimostrazioni entusiastiche per la nuova vittoria delle Armi fasciste. Colonne di Camicie Nere e di popolo hanno mosso dalle sedi dei Gruppi per percorrere le strade, inneggiando al Duce e ai valorosi combattenti. I Fiduciari, data lettura degli ultimi comunicati, hanno illustrato l'importanza della conquista e rievocato l'epica resistenza che il maggiore Toselli oppose eroicamente contro le soverchianti forze di Menelik nel dicembre del 1935. Le sedi dei Gruppi sono rimaste per tutta la sera illuminate ed imbandierate e da ogni gruppo sono stati inviati entusiastici e camerateschi saluti ai combattenti in A. O.

A Torino densa folla si è riunita attorno agli alti parlanti e specialmente in piazza Carlo Alberto dinanzi a Casa Littoria, accclamando altamente alla lettura del comunicato N. 139 ed alla esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione. Nelle prime file della folla sono convenuti in gran numero presso le sedi dei gruppi rionali fascisti, cittadini di ogni condizione sociale e dalle sedi dei gruppi rionali si sono mossi lunghi cortei, preceduti dalle musiche che si sono diretti verso il centro. La massa si è concentrata nella vasta piazza Carlo Alberto. Al balcone di Casa Littoria è comparso con i gerarchi anche il fascista Ettore Toselli, nipote dell'eroico difensore di Amba Alagi. Cessate vibranti manifestazioni della folla il F. d. e. ha pronunciato brevi parole. Tra nuove manifestazioni di entusiasmo la massa si è quindi incollata recandosi dinanzi al palazzo del Governo. Alla testa del corteo erano gruppi di Camicie Nere volanti per l'A. O. in divisa fatta segno a calde manifestazioni. Anche S. E. il Prefetto ha brevemente parlato alla folla.

A Bologna la notizia ha dato luogo a manifestazioni di giubilo, sia nei ritrovi pubblici che per le vie dove si è inneggiato al Duce e all'Esercito.

A Zara, densa folla si è adunata davanti al palazzo del Governo ed ha applaudito all'Esercito, al Duce e alle Camicie Nere. Per due ore è durata una grande manifestazione popolare.

A Perugia, il popolo della città e della provincia, riversatosi per le vie ha dato luogo a grandiose manifestazioni di giubilo.

A Napoli, il comunicato ha prodotto la più viva esultanza. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore, così pure in tutti i principali centri della provincia.

A Milano la notizia preannunciata dal fischio incessante, sono andati a ruota. In serate gruppi di studenti e di cittadini improvvisavano dimostrazioni in Galleria inneggiando alla vittoria.

A Trieste l'entusiasmo è culminato in una adunata di popolo in Piazza Unità ove si sono portati dai vari rioni cittadini gruppi serrati di fascisti e dopolavoristi con musiche e vessilli. Il Vice-Segretario Federale ha illustrato l'importanza della nuova conquista provocando vivissimi applausi ed eriva al Duce. Un corteo ha percorso le vie del centro recandosi agli alloggiamenti del VII° Battaglione Camicie Nere.

«situato a portata delle coste inglesi».

A Venezia, numerosi fascisti dei gruppi sestimali e squadre di giovani fascisti, con gagliardetti e musica, hanno percorso le principali vie inneggiando al Duce, e all'Esercito. Grande folla di cittadini ha seguito in corteo accclamando.

A Bari, ammantata di tricolore, fascisti e popolo adunatisi nelle piazze presso gli altoparlanti hanno manifestato il vivo entusiasmo con vibranti manifestazioni.

La famiglia Toselli offre un tricolore per l'Amba Alagi

Torino, 28

Il Segretario Federale ha ricevuto a Casa Littoria il fascista Ettore Toselli, nipote dell'eroico difensore dell'Amba Alagi, maggiore Toselli, che gli ha espresso con la propria esultanza il desiderio di poter offrire in nome della propria famiglia, un tricolore tricolore da innalzarsi sull'Amba Alagi. Il Segretario Federale ha assicurato il fascista Toselli che si renderà interprete del suo nobile desiderio.

La messa al campo per i Morti di Adua

Roma, 28

Domenica 4. marzo, nel quarantesimo anniversario della prima battaglia di Adua, il Vescovo mons. Bartolomeo, assistito dal vicario mons. Rusticoni e dall'ispettore dei cappellani della Milizia don Rubino, celebrerà sulla Piazza del Campo in suffragio dei morti vendicati.

Il rito avrà carattere nazionale. L'altare sarà eretto sul ripiano inferiore a quello dove sorse il tumulo del Milite Ignoto, in quanto più spazioso. Sul monumento prenderanno posto le alte cariche dello Stato e le rappresentanze. A destra dell'altare saranno le suore premere gerarchie dello Stato e del Governo nella parte opposta e negli altri ripiani i Prefetti del Regno, i Segretari Federali, i Podestà dei capoluoghi di Provincia, i presidenti provinciali della Associazione Combattenti e dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra.

In Piazza Venezia saranno ammassate le truppe del presidio con bandiera e in pieno assetto di guerra e le forze del Regime. Sul monumento prenderà posto il gagliardetto del Partito con la scorta d'onore. Tutti i presenti alla cerimonia saranno in uniforme. La cerimonia sarà radiodiffusa da tutte le stazioni italiane.

L'Istituto nazionale fascista di cultura incarnerà domenica primo marzo alle ore 30.30, con la rievocazione della battaglia di Adua, una serie di brevi conversazioni radiofoniche destinate ad illustrare con criteri di informazione giornalistica avvenimenti storici e culturali di rilievo nazionale. La rievocazione dei gloriosi Caduti di Adua sarà fatta da S. E. il Generale di Corpo d'Armata Ambrogio Bollati, reduce delle nostre campagne 1895-96.

Contemporaneamente alla commemorazione radiofonica dell'Istituto nazionale fascista di cultura tutti gli Istituti provinciali dipendenti ricorderanno in pubbliche riunioni la battaglia di Adua e i suoi gloriosi Caduti, finalmente vendicati dalle vittorie dell'Italia fascista.

Il Bollettino Militare

Roma, 28

Il «Bollettino Militare» reca: «Servizio generale di Divisione in aspettativa per riduzione di quadri, collocato a riposo, Baglioni, id. id. De Francesco, generale di Brigata, id. id. Repetto, id. id. Torchio, maggior generale medico, id. id.

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare contenente le disposizioni relative agli esami, esperimento ed esami dei titoli, per lo avanzamento degli ufficiali delle varie armi, corpi e servizi compresi nei limiti per la selezione sul quadri di avanzamento per l'anno 1935-37.

Il «Giornale Militare» pubblica

Rispondendo ad una interrogazione Baldwin ha detto che il Libro Bianco sulla difesa sarà pubblicato martedì o mercoledì prossimo e la discussione avrà luogo il lunedì o martedì successivo. Attlee ha protestato contro questo termine troppo breve per studiare a fondo la questione, ma Baldwin ha invocato la mancanza di tempo e la pressione del lavoro.

L'«Evening Standard» scrive che Badoglio si apre la strada a colpi di maglio, man mano che si consolidano le posizioni conquistate.

L'«Evening News» scrive che i sanzionisti sono stati avvertiti che la vittoriosa avanzata italiana accelera i tempi. La realtà si sovrappone al mito societario.

Il gen. Russo a Grosseto tra le Camicie Nere partenti per l'A. O.

Grosseto, 28

Proveniente da Pisa e qui giunto il Capo di S. M. della Milizia V.S.N. gen. Russo, che ha passato in rassegna le Camicie Nere del 308. Battaglione in partenza per l'A. O., quindi al Palazzo del Littorio ha tenuto rapporto agli ufficiali del battaglione stesso. Una folla di fascisti e di popolo, adunatisi presso la Federazione dei Fasci, ha inneggiato alla conquista di Amba Alagi, tributando una calorosa manifestazione ai volontari partenti per l'A. O., acclamando all'Esercito ed al Duce.

Gli istruttori dopolavoristi per il concorso ginnico-attletico

Roma, 28

Stamane, nel salone del Dopolavoro dell'Urbe, è stato inaugurato il corso per gli istruttori del XVIII Concorso ginnico-attletico nazionale. Erano presenti circa 250 istruttori, rappresentanti tutte le province d'Italia. Particolarmente numerosi gli istruttori del Dopolavoro aziendale, ciò che dimostra il grande interesse delle masse dopolavoristiche operai per questa tipica manifestazione sportiva e militare.

Ha presenziato l'inaugurazione del corso il Direttore Generale dell'I.O. N. D., il quale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha

anche i nomi dei componenti delle varie commissioni esaminatrici per l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi e corpi e servizi da iscriversi sui quadri di avanzamento 1935-37.

I limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i capitani dei Carabinieri Reali per la iscrizione sul quadri di avanzamento 1935-37 vengono estesi fino al capitano Tullio Cosimo Inghisi. I limiti di anzianità per i capitani di fanteria per la iscrizione al quadri di avanzamento 1935-37 a scelta ordinaria ed anticipata sono estesi fino al capitano Bolgeri Aldo.

Soldati d'Italia

Un mirabile esempio di attaccamento al dovere

Roma, 28

Il Giornale Militare ufficiale pubblica il seguente encomio solenne al fante Marsala Vito del 37° Regg. Fanteria (alla memoria).

«Conduttore di una squadra salmerie durante un'esercitazione tattica tentava con tutte le forze di mettere in salvo il proprio quadrupede che, spaventato dall'improvviso sopraggiungere di un tram a vapore stava per essere investito e ucciso. Il fante, invece di abbandonare il quadrupede, si gettò sulla locomotiva, rimanendo ucciso sul colpo. Ammirabile esempio di elevato attaccamento al dovere. - Alessandria 6 dicembre 1935 XIV».

Le onoranze a Milano alla salma del gen. Fara

Milano, 28

Imponenti nella loro avvezza sono stati gli onori che Milano ha tributato alla salma del generale Medaglia d'oro Gustavo Fara. Nonostante la pioggia, numerosa folla ha portato all'illustre estinto un commosso tributo di affetto, assistendo al passaggio del corteo che della stazione ha accompagnato la bara fino al Cimitero monumentale, ove le spoglie del valoroso generale riposeranno nella tomba di famiglia. Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei gruppi rionali fascisti, delle famiglie dei Caduti in guerra, del Nastro azzurro e del Fascio primogenito con il gagliardetto del Fascio e quelli dei Gruppi Rionali ed inoltre la Legione dei militi universitari e un battaglione del 180 Bersaglieri con il loro labaro, che hanno reso gli onori. La bara, portata a spalla da bersaglieri, è stata collocata sull'affusto di un cannone e ricoperta dal tricolore, mentre echeggiavano tre squilli di attenti e la fanfara dei bersaglieri rendeva omaggio al valoroso comandante dei fanti piumati.

È stato formato quindi il corteo, al quale si sono unite, oltre alle rappresentanze suddette, quelle di Novara con il gonfalone comunale, di Genova e di Roma. Numerosissime erano le corone. Seguivano il feretro, che era biancheggiato da molti fascisti, ufficiali di fanteria, alcuni con due cucchiavi le decorazioni che avevano ricevuto la medaglia d'oro al valore e la scialoba dell'istituto. Seguivano i congiunti e quindi le autorità cittadine, fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, il Fedele, il Podestà, il Preside della Provincia, senatori deputati e personalità della Magistratura ed ufficiali di tutte le armi.

Lentamente, al rullo dei tamburi e al suono di marce militari, il corteo è sfilato per le vie Vittor Pisani, Principe Umberto, Sostegno, all'imbocco della via della Moscova, ove si è svolto il ricevimento per l'appello fatto da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, mentre la truppa in quadrato presentava le armi ed echeggiavano le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» e del «L'Inno al Duce». Quindi il corteo si è sciolto, mentre il feretro, seguito dai congiunti, si avviava al Cimitero monumentale.

La benzina miscelata con l'alcool

Roma, 28

Dal 21 febbraio è andata in vigore la disposizione per cui tutta la benzina destinata al consumo del Regno è miscelata con un minimo del 20 per cento di alcool.

Badoglio si fa strada a colpi di maglio

Londra, 28

Diffusa dai giornali pomeriggio, la notizia della presa di Amba Alagi ha suscitato il più vivo entusiasmo fra la colonia italiana.

L'«Evening Standard» scrive che Badoglio si apre la strada a colpi di maglio, man mano che si consolidano le posizioni conquistate.

L'«Evening News» scrive che i sanzionisti sono stati avvertiti che la vittoriosa avanzata italiana accelera i tempi. La realtà si sovrappone al mito societario.

Il gen. Russo a Grosseto tra le Camicie Nere partenti per l'A. O.

Grosseto, 28

Proveniente da Pisa e qui giunto il Capo di S. M. della Milizia V.S.N. gen. Russo, che ha passato in rassegna le Camicie Nere del 308. Battaglione in partenza per l'A. O., quindi al Palazzo del Littorio ha tenuto rapporto agli ufficiali del battaglione stesso. Una folla di fascisti e di popolo, adunatisi presso la Federazione dei Fasci, ha inneggiato alla conquista di Amba Alagi, tributando una calorosa manifestazione ai volontari partenti per l'A. O., acclamando all'Esercito ed al Duce.

Gli istruttori dopolavoristi per il concorso ginnico-attletico

Roma, 28

Stamane, nel salone del Dopolavoro dell'Urbe, è stato inaugurato il corso per gli istruttori del XVIII Concorso ginnico-attletico nazionale. Erano presenti circa 250 istruttori, rappresentanti tutte le province d'Italia. Particolarmente numerosi gli istruttori del Dopolavoro aziendale, ciò che dimostra il grande interesse delle masse dopolavoristiche operai per questa tipica manifestazione sportiva e militare.

Ha presenziato l'inaugurazione del corso il Direttore Generale dell'I.O. N. D., il quale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha

anche i nomi dei componenti delle varie commissioni esaminatrici per l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi e corpi e servizi da iscriversi sui quadri di avanzamento 1935-37.

I limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i capitani dei Carabinieri Reali per la iscrizione sul quadri di avanzamento 1935-37 vengono estesi fino al capitano Tullio Cosimo Inghisi. I limiti di anzianità per i capitani di fanteria per la iscrizione al quadri di avanzamento 1935-37 a scelta ordinaria ed anticipata sono estesi fino al capitano Bolgeri Aldo.

Soldati d'Italia

Un mirabile esempio di attaccamento al dovere

Roma, 28

Il Giornale Militare ufficiale pubblica il seguente encomio solenne al fante Marsala Vito del 37° Regg. Fanteria (alla memoria).

«Conduttore di una squadra salmerie durante un'esercitazione tattica tentava con tutte le forze di mettere in salvo il proprio quadrupede che, spaventato dall'improvviso sopraggiungere di un tram a vapore stava per essere investito e ucciso. Il fante, invece di abbandonare il quadrupede, si gettò sulla locomotiva, rimanendo ucciso sul colpo. Ammirabile esempio di elevato attaccamento al dovere. - Alessandria 6 dicembre 1935 XIV».

Le onoranze a Milano alla salma del gen. Fara

Milano, 28

Imponenti nella loro avvezza sono stati gli onori che Milano ha tributato alla salma del generale Medaglia d'oro Gustavo Fara. Nonostante la pioggia, numerosa folla ha portato all'illustre estinto un commosso tributo di affetto, assistendo al passaggio del corteo che della stazione ha accompagnato la bara fino al Cimitero monumentale, ove le spoglie del valoroso generale riposeranno nella tomba di famiglia. Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei gruppi rionali fascisti, delle famiglie dei Caduti in guerra, del Nastro azzurro e del Fascio primogenito con il gagliardetto del Fascio e quelli dei Gruppi Rionali ed inoltre la Legione dei militi universitari e un battaglione del 180 Bersaglieri con il loro labaro, che hanno reso gli onori. La bara, portata a spalla da bersaglieri, è stata collocata sull'affusto di un cannone e ricoperta dal tricolore, mentre echeggiavano tre squilli di attenti e la fanfara dei bersaglieri rendeva omaggio al valoroso comandante dei fanti piumati.

È stato formato quindi il corteo, al quale si sono unite, oltre alle rappresentanze suddette, quelle di Novara con il gonfalone comunale, di Genova e di Roma. Numerosissime erano le corone. Seguivano il feretro, che era biancheggiato da molti fascisti, ufficiali di fanteria, alcuni con due cucchiavi le decorazioni che avevano ricevuto la medaglia d'oro al valore e la scialoba dell'istituto. Seguivano i congiunti e quindi le autorità cittadine, fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, il Fedele, il Podestà, il Preside della Provincia, senatori deputati e personalità della Magistratura ed ufficiali di tutte le armi.

Lentamente, al rullo dei tamburi e al suono di marce militari, il corteo è sfilato per le vie Vittor Pisani, Principe Umberto, Sostegno, all'imbocco della via della Moscova, ove si è svolto il ricevimento per l'appello fatto da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, mentre la truppa in quadrato presentava le armi ed echeggiavano le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» e del «L'Inno al Duce». Quindi il corteo si è sciolto, mentre il feretro, seguito dai congiunti, si avviava al Cimitero monumentale.

La benzina miscelata con l'alcool

Roma, 28

Dal 21 febbraio è andata in vigore la disposizione per cui tutta la benzina destinata al consumo del Regno è miscelata con un minimo del 20 per cento di alcool.

volto agli istruttori parole di simpatia per la loro entusiastica e disinteressata collaborazione alla riuscita di quella che è la massima manifestazione sportiva di massa dell'Opera e che è anche compresa nel calendario del Regime. Il Direttore Generale ha inoltre posto in rilievo l'importanza particolare che assumono nell'A. XIV tutte queste manifestazioni popolari, che denotano la calcezza, la serenità, la preparazione, l'entusiasmo delle masse fasciste. Quindi, il Capo del servizio sportivo dell'I.O. N. D. ha illustrato ai convenuti i particolari tecnici dell'VIII. Concorso ginnico-attletico rendendo note le modifiche apportate al programma, con particolare riferimento agli esercizi pompieristici. È seguita una dimostrazione pratica degli esercizi dimostrativi di equitazione, ginnastica, evoluzioni e piramidi. Nel pomeriggio gli istruttori si sono recati alla sede del Dopolavoro ospedaliero.

L'«Evening Standard» scrive che Badoglio si apre la strada a colpi di maglio, man mano che si consolidano le posizioni conquistate.

L'«Evening News» scrive che i sanzionisti sono stati avvertiti che la vittoriosa avanzata italiana accelera i tempi. La realtà si sovrappone al mito societario.

Il gen. Russo a Grosseto tra le Camicie Nere partenti per l'A. O.

Grosseto, 28

Proveniente da Pisa e qui giunto il Capo di S. M. della Milizia V.S.N. gen. Russo, che ha passato in rassegna le Camicie Nere del 308. Battaglione in partenza per l'A. O., quindi al Palazzo del Littorio ha tenuto rapporto agli ufficiali del battaglione stesso. Una folla di fascisti e di popolo, adunatisi presso la Federazione dei Fasci, ha inneggiato alla conquista di Amba Alagi, tributando una calorosa manifestazione ai volontari partenti per l'A. O., acclamando all'Esercito ed al Duce.

Gli istruttori dopolavoristi per il concorso ginnico-attletico

Roma, 28

Stamane, nel salone del Dopolavoro dell'Urbe, è stato inaugurato il corso per gli istruttori del XVIII Concorso ginnico-attletico nazionale. Erano presenti circa 250 istruttori, rappresentanti tutte le province d'Italia. Particolarmente numerosi gli istruttori del Dopolavoro aziendale, ciò che dimostra il grande interesse delle masse dopolavoristiche operai per questa tipica manifestazione sportiva e militare.

Ha presenziato l'inaugurazione del corso il Direttore Generale dell'I.O. N. D., il quale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha

anche i nomi dei componenti delle varie commissioni esaminatrici per l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi e corpi e servizi da iscriversi sui quadri di avanzamento 1935-37.

I limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i capitani dei Carabinieri Reali per la iscrizione sul quadri di avanzamento 1935-37 vengono estesi fino al capitano Tullio Cosimo Inghisi. I limiti di anzianità per i capitani di fanteria per la iscrizione al quadri di avanzamento 1935-37 a scelta ordinaria ed anticipata sono estesi fino al capitano Bolgeri Aldo.

Soldati d'Italia

Un mirabile esempio di attaccamento al dovere

Roma, 28

Il Giornale Militare ufficiale pubblica il seguente encomio solenne al fante Marsala Vito del 37° Regg. Fanteria (alla memoria).

«Conduttore di una squadra salmerie durante un'esercitazione tattica tentava con tutte le forze di mettere in salvo il proprio quadrupede che, spaventato dall'improvviso sopraggiungere di un tram a vapore stava per essere investito e ucciso. Il fante, invece di abbandonare il quadrupede, si gettò sulla locomotiva, rimanendo ucciso sul colpo. Ammirabile esempio di elevato attaccamento al dovere. - Alessandria 6 dicembre 1935 XIV».

Le onoranze a Milano alla salma del gen. Fara

Milano, 28

Imponenti nella loro avvezza sono stati gli onori che Milano ha tributato alla salma del generale Medaglia d'oro Gustavo Fara. Nonostante la pioggia, numerosa folla ha portato all'illustre estinto un commosso tributo di affetto, assistendo al passaggio del corteo che della stazione ha accompagnato la bara fino al Cimitero monumentale, ove le spoglie del valoroso generale riposeranno nella tomba di famiglia. Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei gruppi rionali fascisti, delle famiglie dei Caduti in guerra, del Nastro azzurro e del Fascio primogenito con il gagliardetto del Fascio e quelli dei Gruppi Rionali ed inoltre la Legione dei militi universitari e un battaglione del 180 Bersaglieri con il loro labaro, che hanno reso gli onori. La bara, portata a spalla da bersaglieri, è stata collocata sull'affusto di un cannone e ricoperta dal tricolore, mentre echeggiavano tre squilli di attenti e la fanfara dei bersaglieri rendeva omaggio al valoroso comandante dei fanti piumati.

È stato formato quindi il corteo, al quale si sono unite, oltre alle rappresentanze suddette, quelle di Novara con il gonfalone comunale, di Genova e di Roma. Numerosissime erano le corone. Seguivano il feretro, che era biancheggiato da molti fascisti, ufficiali di fanteria, alcuni con due cucchiavi le decorazioni che avevano ricevuto la medaglia d'oro al valore e la scialoba dell'istituto. Seguivano i congiunti e quindi le autorità cittadine, fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, il Fedele, il Podestà, il Preside della Provincia, senatori deputati e personalità della Magistratura ed ufficiali di tutte le armi.

Lentamente, al rullo dei tamburi e al suono di marce militari, il corteo è sfilato per le vie Vittor Pisani, Principe Umberto, Sostegno, all'imbocco della via della Moscova, ove si è svolto il ricevimento per l'appello fatto da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, mentre la truppa in quadrato presentava le armi ed echeggiavano le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» e del «L'Inno al Duce». Quindi il corteo si è sciolto, mentre il feretro, seguito dai congiunti, si avviava al Cimitero monumentale.

La benzina miscelata con l'alcool

Roma, 28

Dal 21 febbraio è andata in vigore la disposizione per cui tutta la benzina destinata al consumo del Regno è miscelata con un minimo del 20 per cento di alcool.

I sanzionati

Lo zolfo italiano indispensabile in Bulgaria

Sofia, 28

Il Governatore della Banca Nazionale Gueffè ha dichiarato che la Bulgaria non può assolutamente privarsi del fabbisogno di zolfo italiano senza votare a suo pericolo la fiorente industria vinicola del Paese.

Gli Stati Uniti per la Marina mercantile

New York, 28

Il senatore Gibson ha presentato un disegno di legge per la creazione di una commissione marittima federale autorizzata ad assegnare sussidi per 200 milioni di dollari per nuove costruzioni che dovrebbero dotare gli Stati Uniti di una sufficiente marina mercantile.

Disservizi sovietici

I maestri russi attendono... lo stipendio!

Mosca, 28

Il Consiglio dei Commissari del popolo ed il Comitato centrale del partito comunista hanno dato al commissario dell'istruzione del Governo federale un severo rimprovero perché in numerose località della Repubblica gli stipendi dei maestri non sono stati pagati da diversi mesi. Il presidente del Comitato esecutivo regionale di Borenech è stato pure rimproverato. Il direttore regionale dell'istruzione di Borenech è stato revocato.

L'Intesa balcanica ha sede ad Ankara

Istanbul, 28

In seguito al passaggio della presidenza dell'Intesa balcanica al Ministro degli Esteri turco Ruscudi Aras l'ufficio dell'Intesa balcanica si è trasferito ad Ankara. Capo dell'ufficio è stato nominato Gievad Akalkin, funzionario del Ministero degli Esteri.

Accademia delle Belle Arti di Venezia e di Milano ed era insignito della commenda della Corona d'Italia. Si ricorda che l'illustre architetto ora estinto ebbe ospite nel 1901 e nel 1907 nella sua casa S. M. la Regina Margherita, che onorava il Winders della sua particolare benevolenza.

Ai funerali, cui ha partecipato una folla immensa, era presente il Console Generale d'Italia, il quale, nel rendere l'estremo omaggio al defunto, ha ricordato l'altro il profondo amore e la viva ammirazione che gli nutriva per l'Italia e per il Duce. Prima di morire, il Winders aveva pregato suo figlio di portare il saluto beneaugurante per la Nazione italiana al nostro Console. Ed il figlio ha voluto che le mani del padre fossero annodate nella immobilità della morte con un nastro dai colori d'Italia.

Gravi condanne a Tunisi agli studenti dimostranti

Tunisi, 28

Il tribunale ha pronunciato le seguenti condanne contro gli studenti dimostranti arrestati sabato e domenica scorsa per violenza ed oltraggio agli agenti di polizia: due condanne a 10 mesi di carcere, 7 condanne a 8 mesi e 21 condanne a 3 mesi.

8 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

La Compagnia di radiodiffusione inglese diffonderà per radio nel mese di marzo i rumori della casa stregata. Il nome della casa scelta non è stato rivelato, ma si sa che essa è stata dedicata a suo secolo. E' una casa storica, nella quale ha visto la luce un Arcivescovo di Canterbury ed una delle persone che vi dimorano anticamente accompagnò Riccardo Cuor di Leone nella Crociata. Questa abitazione è da molto tempo teatro di fatti straordinari. Da cadere della notte in

LE GIBERNE CHE NOI PORTIAMO

Terra al sole

(Nostra servizio particolare)

da Addecaueh

Giungeva l'alba! Veniva da lontano da terre remote dove era gente d'altro colore che parla l'idioma straniero come il verso d'uccelli, i fuoristi, da continenti lontani per antica tramontata saggezza di profeti e portava con sé opache luci di idoli d'oro, melanconici mostri a cui l'uomo chiede ancora la felicità. Era alata come una carezza tra le fronde del salice alla cui ombra il triste Götter dalle chiome recise, cespuglio di cenere, aveva sognato la serenità del nido per i suoi vecchi compagni, s'era affacciata al mare del Libano illuminando una croce e stesa sulle sabbie assolate dell'Arabia che superavano la fugga d'un profeta irrequieto, poi, corso il palpito del mare in cui le vele col vento prendevano largo sullo sterminato, salito il lago stanco ancora tiepido era venuta su come un annuncio di dio, i nomi dai profili irregolari, simili a ciampi, scintillanti in gesti d'ira, illuminando d'un suo scintillio sorriso questo mondo di terra d'Africa fresco della nostra conquista. I soldati spalancavano gli occhi insonniti sull'immane scenario di una terra dimenticata dal principio dei secoli che salutava grata le giovani avanguardie di una umanità nuova in marcia verso l'avvenire.

Monito di una strada

Quando un mattino (che par lontanissimo) affondando la prima volta il tallone nella terra africana polverizzata dal sole guardando il piano sferzato, giallo, fiacco e greve, come un presagio, mi colse che l'avvenire sarebbe finito lì, nel mare di quel piano, avanti il tumulto dei monti. Era il volto severo di una immensa spoglia, nuda, aspra e selvaggia che non ammetteva decisioni e offriva alla gola il contemplatore.

L'Africa stregha i poeti che non potranno più ritornare. Mi parve per un momento d'esser tornato al primo giorno della creazione in una natura, troppo dura da vincere per vivere come un asceta, selvaggio, e abbruttire al sole le quattro ossa della mia carcassa. Frugavano il mio cervello, lo rovistavano tutto in pochi attimi, tra un sospiro e un altro d'acqua e un nuovo dentro un timore, come peccati di pensiero, certi assenti di debosciati filosofi dell'ottocento; Tolstoj mi riapparve in camicia bianca da penitente, stanco e rassegnato, duro e testardo, con la spida barba insolata sull'aldilà del volto incartacevitto per l'astinenza, quella barba sfumava nei bagliori del sole. A ridestarmi fu il volto rianato sereno di due furtivi della «bussa» tranquilli comunque, anche quaggiù. Ze faiso chi? - Stradis?

Risero contenti di poterli guardare le pupille fin dentro l'anima e la mia mano passò in due mosse callose. Avevano nel lampo degli occhi la sicurezza dei dominatori. A misura che la colonna degli autocarri, come una cavalcata di caniti, nelle macerie d'oro, ro del polverone lasciava indietro la candida, massiccia lambita dal tiepido bacio del mare, a misura che si fendeva il piano, benedicevo la carità di quelle mani callose che avevano già vinto col piccone e il badile prima che noi potessimo qui i nostri cuori e i nostri fucili. La strada fendeva la terra come una ferita, scendeva lontana dai monti e tornava al mare aperto. Picconi e badili, mazze, operai e baracche, colpi sordi sul cervello duro della pietra, muscoli quizzanti al sole su tutta la linea.

Tutta la strada un sonante cantiere. Gioia di vita e di lavoro, intorno, negli occhi degli uomini, nel brulicchio dei baciami, nel flosso stupore nel tempo bianco dei denti degli indigeni vestiti a festa.

A Dogati, quei friulanti «Man-dà, man-dà...» Poi, miramono, l'altipiano, come dirupate, fette e rami di carta da sopra l'altra parte, troncate, spaccate da chissà qual disastro cosmico, come se la terra milioni d'anni or sono avesse in quei punti, orrendamente griffati contro la crosta di un altro pianeta, pareti squarciate da scuri, resti di civiltà, continuità, resti di un mondo così: La strada, una linea, limpida, liscia, in impennata, superba affronda la montagna che appare come un'enorme cascata che sta per sommergere e trasvolare gli uomini del piano e dilagare fino al respiro del mare. Si aggrappa argomenta alle rupi, sgattaiola nel buio di una mandibola enorme, un frammento del mondo per ravvicinare, sorvola alture lunari, atterra, colli sereni, spervigoli sopra i colli di nuovi monti stringendosi su su fino all'ultima, precipita di là ridiscendendo vittoriosa la valle, prende respiro nel piano, si ridistende, punta pressa come una spada al cuore delle barriere torse, cupo, villo.

Mille, 400, 2000 metri sul mare. Addecaueh, l'ultima, la gente è pufumata come un fiore, selaggia, fucile dei battaglioni, i sassi, i sassi di sogno. «I muscoli» dall'alto del mirare, sotto il sole rosso che muore, innoce con voce di pianto il sorriso di chi gli ultimi infelici sfiorano col vento la terra. S'adda: angeli di antica gloria italiana, angeli e grigi di vecchi forlani, angeli di storia. Nel mezzo della notte amplissima come un'alta terra, respiro sorso, superbo alla terra, improvviso e solo, incredibile, scenario dorato dall'architettura tenebrosa

do, che pare d'un passerotto, inghiottito da bianchi fiori selvaggi. La c'è Margherita. Margherita è una bella fanciulla che canta a sera quando il volto tace e le labbra si mettono a danzare sotto i cespugli. Dice di cose strane che non sono forse d'amore, per Huerhe e Huerhe illumina i dischi cristallini della piccola croce cristiana, cesellata sulla sua fronte dal ferro rovente. Ascevano quel giorno, per tutto il volger del sole, pestato colle zampe i fasci di grano, i gravi buoi dalle balzanti grotte lardate, gli zoccoli a cerchio, affumicati, come le ragazze del deserto, quando fan le spese dell'orologio, guidati a frusta e strilli dai Kasci.

La paglia con forconi di legno era stata sperduta per l'aria e le donne timide e intente che portano i figlioli allacciati in groppa a guisa di zaini e il vento alitando leggero lasciava sulla terra così ripulita il seme dorato e i resti di grano. Strani e desolati da loro rassegnati, i piccoli eredi restati oziosi fino al tramonto cacciandosi nei moschei dal muso e a soffiarsi fuori dalla bocca mentre falchi dal rovere superbo ascoltavano dall'alto le lontane voci dei vivi. Altre donne s'erano recate agli stagni d'acqua torba e ne avevano colmate le ghirbe sul dorso degli asinelli assonnati,

oltre avevano cotto un pane color terra impastandolo attorno ad un mattone rovente, altre ancora erano restiate tutto il giorno sedute sulle soglie a farsi belle intrecciando con lunghi chiodi gli ispidi e nervosi capelli in minuziose treccine, l'una sulla testa dell'altra, e parevano quelle donne di toscana che fan sugli uccelli trecce di paglia, da mano a sera, per i cappelli estivi.

Una carovana era passata: le ratiche file di cammelli dagli artigli mostruosi e dal passo di sonambuli avevano segnato la valle col tocco pesante dei piedi di gomma ed erano scomparsi come spinti dal vento caldo verso lontananza remota.

La sera trovò Margherita in una strana tristezza. Due perle le lucidavano negli occhi. Oscuri fremiti avevano negato la sua felicità. Stava così scesa, sospesa nell'infinito, quando un orrendo ruggito di belva riempì tutto il silenzio. S'accacciò tremante. Il respiro affannoso disegnava sul suo torso la gabbia delle costole, il giovane petto modellato con carne colma sussultava e in tutte le membra di quella statua nera da un fuso d'ebano era un fremito inimitabile. La fanciulla si mosse a sangue le labbra violacee col lunghi denti d'avorio. D'improvviso, come una liberazione, come un'alba nel pieno dorso degli asinelli assonnati,

La polemica Kokovisov-Milinkov ha avuto il merito di sollevare il velo del mistero e il risultato, davvero sorprendente, è questo: che il maggiore responsabile della strage di Ekaterinburg deve considerarsi... il governo inglese del tempo.

Milinkov ha infatti rivelato, appoggiandosi a prove irrefutabili, che il primo governo rivoluzionario russo, presieduto dal principe Lvov, fece l'impossibile per salvare lo sventurato zar e la sua famiglia. Invece di abbandonarlo alla ira popolare, aumentando così la propria popolarità, cercò tutti i mezzi per metterlo al sicuro.

Poi, appena appresa l'abdicazione di Nicola II, il suo reale cugino inglese Giorgio V gli aveva telegrafato: «Gli avvenimenti della settimana scorsa m'hanno profondamente commosso. Penso a te continuamente e resterò per te un amico fedele e devoto quale a me sempre stato».

Il governo rivoluzionario russo pensò che la migliore soluzione del problema consistesse nell'invitare in tutta fretta lo zar in Inghilterra.

I Soviet degli operai e soldati di Pietrogrado, che rappresentavano la tendenza estremista della rivoluzione e tendeva a sostituirsi al governo provvisorio ebbe subito sentore di questo suo progetto e cercò di mandarlo a monte. Ma il governo resistette: il 20 marzo 1917 Kerenski, ministro della Giustizia, dichiarò senza ambagi:

«Il governo provvisorio ha assunto la responsabilità della sicurezza personale dello zar e della sua famiglia. Noi compieremo il nostro dovere fino in fondo. Lo zar e la sua famiglia saranno inviati all'estero, in Inghilterra, e io stesso li accompagnerò fino a Murmansk».

Ma il Soviet non si diede per vinto.

Il 22 marzo decise di prendere immediatamente misure straordinarie per impedire il viaggio dello zar. A tutte quelle truppe, su cui esercitò la propria autorità a scapito di quella governativa, ordinò di occupare le stazioni ferroviarie vicine a quella di Tsarskoe-Zelo, ove la famiglia imperiale si sarebbe recata.

Gello stesso tempo intimò ai soldati di rinchiudere Nicola Romanoff nel bastione Trubetskij della fortezza di Pietrogrado di Pietro e Paolo.

Tuttavia il governo continuava a tener duro. Il sovrano spodestato è lasciato tranquillo nella sua dimora di Tsarskoe, in attesa che l'Inghilterra, in risposta all'invito dello stesso governo provvisorio si dichiarasse disposta ad accoglierlo.

Finalmente il 23 marzo il consenso inglese giunge. Milinkov e l'ambasciatore britannico sir George Buchanan si riuniscono a più riprese per stabilire le modalità della partenza. Dopo lunghe discussioni viene stabilito che l'Inghilterra invierà in Russia un incrociatore, che prenderà a bordo l'intera famiglia imperiale.

Intanto la rivoluzione incalza. Il Soviet tenta di ammutinare il popolo contro un governo colpevole di voler sottrarre alla giustizia popolare il «tiranno» e i suoi parenti. Ogni giorno che passa aumenta il pericolo per i

segregati di Tsarskoe-Zelo. Tutte le speranze di Lvov e dei suoi ministri sono riposte nell'arrivo dell'incrociatore inglese. Ma la nave non arriva. Giunge invece un telegramma da Londra diretto a Sir George Buchanan, in cui il governo inglese, contraddicendo se stesso si dichiara contrario a che la Gran Bretagna ospiti lo zar. Che era dunque successo a Londra? Quali ragioni avevano provocato un così repentino e incredibile voltafaccia?

Il gabinetto inglese si era anzitutto spaventato dall'opposizione che gran parte dell'opinione pubblica britannica, aiutata dai laburisti, mostrava al progetto di ospitalità dello zar. Ad Hyde Park si erano svolte violente manifestazioni di elementi di sinistra, irriducibilmente avversari all'autocrazia russa. Tutti i giornali di sinistra avevano protestato in coro contro un atto che essi consideravano ostile alla giovane Russia rivoluzionaria.

E c'era, poi, un'altra considerazione: fissò nell'idea di spingere i possenti comitati sovietici a deludere la continuazione della guerra contro gli Imperi Centrali, il governo inglese pensava che sarebbe stato sommamente dannoso per gli interessi britannici compiere un passo, quale quello dell'accoglienza dello zar, che non avrebbe mancato di suscitare il risentimento dei più accesi rivoluzionari russi, di cui già si diceva la vittoria sugli elementi più moderati.

Così Nicola II fu sacrificato. Nei Ricordi della figlia dell'ambasciatore inglese a Pietrogrado si legge questo brano impressionante: «Quel giorno si è sciolto nella mia memoria. Mio padre tornò dal suo ufficio in un tale stato che lady Georgina gli chiese: «Che successo? Sei riuscito?». Egli rispose: «Ho ricevuto notizie dall'Inghilterra. Essi rifiutano di ricevere l'imperatore! M'ordinano di prevenire il governo provvisorio perché rinvi tutti i preparativi di partenza...».

Invano il successore di Milinkov, Tereskenko, tentò riprendere le trattative con Londra. Ai passi insistenti da lui compiuti nel maggio 1917 l'Inghilterra rispose in giugno con un nuovo definitivo rifiuto. Così lo zar e la sua famiglia rimasero prigionieri della rivoluzione. Un anno dopo, nel luglio 1918, le pallottole bol-

lance arcate, sicure, forte che balbettava qualche cosa di grave e un coro di voci più gioiose e fresche che rispondevano nei tristi né liete in una stranissima, meravigliosa e dissoluta. Il ruggito del motore accompagnava il canto.

Quanti nemici tu ammazzarai? Il padre mio ne ha ammazzati mille. Il figlio suo ne sterminerà cento volte mille!

Gli ascari, soldati dai nobili profili di giovani profeti o lunghi e tondi come birilli d'ebano, andavano a combattere. Le loro dita fremevano irrequiete sui grilletti dei fucili. Margherita non ebbe più timore. Il domani giungeva i soldati bianchi. La fanciulla donava ad ognuno fiori, che tutti ne chiedevano e la sua capanna in breve fu spoglia.

Come ti chiami?... La ragazza chinò il capo. Ho un bel nome per te: Margherita! Il soldato sorrise, annuì il capo e se ne andò cantando cogli altri. Quel soldato dagli occhi dolci non tornerà più a Guna-Guna ma Margherita l'attendeva sognando e sussurrava la notte quando Huerhe è alta nel cielo quella magica parola piena di mistero: Margherita!

Il nemico è ormai a poche vallette da noi.

Bruno D'Agostini

L'uccisione dello Zar Nicola II e le responsabilità inglesi

se ne mettevano fine al loro lungo calvario.

Ecco perché oggi Milinkov, rievocando quel tristissimo episodio, non esita a rigettare le responsabilità maggiori sull'Inghilterra.

E che gli inglesi stessi siano, in proposito, tutt'altro che tranquilli con la propria coscienza, è dimostrato da questo fatto: nelle proprie Memorie Lloyd George riproduce la più parte dei telegrammi scambiati in quell'epoca tra Londra e Pietrogrado, ma si arresta proprio al 10 aprile 1917, data in cui Londra inviò all'ambasciatore Buchanan il suo primo telegramma di rifiuto; e dichiara laconicamente: «Per il momento non tutto può essere pubblicato».

Achille Saitta

Schiller non fu assassinato

Berlino, 25

Già verso la seconda metà del secolo scorso correvano a Weimar voci insistenti e leggende sulla morte di Schiller. Si asseriva fra l'altro che il poeta tedesco avesse abbracciato la fede cattolica per quella protestante e che Weimar d'allora si fosse vendicata rimettendo alle ore notturne la cerimonia funebre. La Società germanica Goethe, scrive l'agenzia Centraleuropea, ha ora raccolto in una pubblicazione tutti i documenti più salienti che si riferiscono alla morte di Schiller, fra ad assodare le vere cause della sua morte, dovuta in realtà a tubercolosi, che per sfatare la leggenda del suo assassinio.

Quante specie di animali esistono?

Berlino, 25

Il numero degli animali esistenti sulla terra per lo meno non sinora ammonta, secondo quanto comunica l'Agenzia Centraleuropea, a diverse centinaia di migliaia. Esistono infatti 250.000 specie di insetti, di cui 120.000 specie di scarabei, 50.000 di farfalle e 40.000 di imenotteri. Le specie di pesci sono 12.000 e altrettante quelle degli uccelli. Il numero delle specie dei molluschi ammonta a 10.000.

MALINCONIE

Ner giardinetto accanto ar monastero
sette pupetti fenno a girotonno
e, in mezzo ar cerchio, cianno messo er nonno,
tutto contento d'esse prigioniero.

M'affaccio e guardo e chiudo in un pensiero

er gran dolore d'esse solo ar monno

senza nemmeno un diovelletto bionno,

senza nemmeno un angioletto nero.

Se me fossi deciso a più moie

forse pur'io ciavevo un ber pupetto,

ch'è sempre la più cara de le gioie!

— Papà, papà... — Ma pare de vedello...

Ma che me dico! A st'ora l'angioletto

sarebbe già tenente colonnello.

TRILUSSA

(Dal volume: «Trilussa» - Libro n. 9 - Mondadori (Milano L. 10).

Pagine nostre
Tre autori friulani

Politica economica di guerra

Mentre la nostra letteratura sulla grande guerra si viene arricchendo di opere di pregio, mancava ancora una storia compiuta e serena dalla politica economica di guerra.

A questa lacuna provvede un recente volume (Giuffrida-Pietra «Provital») Approvvigionamenti alimentari d'Italia durante la grande guerra 1914-18 - Padova, Cedam, 1936, L. 30. Gli autori, oltre ad essere studiosi apprezzati, furono attori o testimoni delle vicende che narrano.

Il prof. Giuffrida, che più tardi doveva diventare Ministro, fu infatti dal dicembre 1914 al 1918 direttore generale degli approvvigionamenti alimentari ed agricoli e della mobilitazione agraria e fu presente in tutti i servizi inerenti all'economia di guerra, apportando un contributo decisivo di conoscenza, di iniziativa e di orientamento.

Il prof. Pietra, friulano, attualmente ordinario di statistica e preside dell'Istituto di Statistica alla R. Università di Padova, collaborò direttamente col Giuffrida dal dicembre 1914 al gennaio 1917 come capo dell'ufficio di distribuzione dei cereali e dell'ufficio studi e statistica, e dall'aprile 1917 al marzo 1920 fu a capo della delegazione italiana per gli approvvigionamenti alimentari dell'esercito e della popolazione civile e per gli approvvigionamenti agricoli e commerciali negli Stati Uniti d'America e nel Canada. Oggi il prof. Pietra è uno dei più originali ed acuti statisti italiani e il suo nome è conosciuto in tutto il mondo degli studiosi.

Il libro si presenta come una cronaca del Servizio italiano degli approvvigionamenti, il cui programma serve come titolo. Ma esso inquadra la politica economica di guerra, nelle vicende della guerra e nei rapporti internazionali, e mostra la spontaneità e necessità della crescente ingegneria dello Stato nell'economia ed i risultati conseguiti.

I sacrifici durati dall'Italia sono rigorosamente documentati; le conseguenze della situazione sulle condizioni demografiche e sanitarie del paese, sulla moneta, sulle finanze e sull'economia sono accuratamente registrate.

Particolare rilievo è dato alla crisi del tonnellaggio ed alla guerra sottomarina, che rappresentò il solo pericolo corso dagli alleati, e che diede modo di valutare la particolare vulnerabilità dell'Italia per la sua posizione geografica e la necessità di adeguata difesa marittima.

Ma sopra tutto il libro documenta la fase della crisi del liberismo economico. Fu appunto la guerra a dimostrare la incapacità dell'assetto economico fondato sul solo stimolo del guadagno individuale a provvedere alla produzione ed alla distribuzione dei prodotti regolarmente secondo le esigenze generali; e la attitudine dello Stato a dirigere e gestire l'economia.

Attraverso quali reazioni ed incomprendimenti l'economia prese i suoi nuovi orientamenti nel periodo bellico è dimostrato nel libro, non solo con le cifre statistiche, ma con la narrazione di molti episodi significativi.

I raffronti internazionali — copiosi nel volume — dimostrano che non solo la conclamata comunione delle risorse fra alleati, ma lo stesso principio della eguaglianza dei sacrifici, esito di stati più o meno oratori delle innumerevoli conferenze interalleate, che realtà concrete.

Arricchiscono il libro copiose tavole statistiche, ricchi indici ed una larga cronologia storica-economica, che mette in giusto rapporto di connessione, se non di interdipendenza, le vicende militari ed internazionali e la politica economica di guerra.

p. f.

Un romanzo

La delicata scrittrice nostra Elena Morozzo Della Rocca — che alterna la sua sempre intensa fatica letteraria fra il romanzo ed il libro per l'infanzia — ha ora pubblicato, presso l'Istituto Tipografico Editoriale di Milano, un volume di commovente intreccio e di commosa psicologia: «Gentiana». E' un agile romanzo che rinnova l'antico tema del primo amore d'una fanciulla ingenua in nuovi ambienti mondani del tempo d'oggi; i paesaggi più vari — dal romano Colosseo all'Ospizio del Gran San Bernardo, dall'Appennino calabrese ai grandi alberghi agli antichi castelli ed alle moderne cliniche della Svizzera — fanno da cornice vivente sfondo ai rapidi sviluppi dell'azione drammatica che culmina ponendo l'uno di fronte all'altro un genitore ed un figlio appassionati d'amore per la stessa fanciulla.

La nota dominante del romanzo — lo spirito di profondo sacrificio — conclude e risolve la vicenda intensamente sentimentale che l'Aurice ha svolto con vivace evellezza, con agile semplicità, con caratteristiche, queste, che dicono insieme i pregi ed i difetti di quest'attraente opera narrativa. La quale non indugia a profonde indagini psicologiche né a squisite eleganze formali ma tende piuttosto ad avvincere, ed a commuovere il lettore esponendo rapidamente ed intensamente gli elementi drammatici e morali che incatenano i protagonisti al

la penosa vicenda sino alla liberazione delle creature umane che han sofferto la furia passionale della stessa tempesta spirituale.

Così drammatica vicenda si conclude — come accennavamo — nella serena luce del sacrificio: la prepotenza della vita ispirata a sani principi morali vince e supera ogni pessimismo, allontana ed evita ogni tragedia.

Ed è questa superiore conclusione che dà il tono a tutto il romanzo, e che conferma così il valore morale caratteristico di tutte le opere della nostra insigne scrittrice.

Rievocazione carducciana

Quanti avran la ventura di scorrere quest'ultimo saggio letterario del prof. Emanuele Fabbrichovich («Gli Eroi nell'opera di Giosuè Carducci», Udine, Tip. Ed. Bossati) saranno grati all'autore per aver ripreso il tema della magica orazione con la quale, nell'anno scorso, commemorò il centenario della nascita del Poeta in degna sede: a Bologna, nella Aula magna del Liceo Galvani, alla presenza delle figlie stesse del Carducci fra le maggiori autorità cittadine.

Il lungo studio ed il grande amore portato dall'Autore all'opera del Poeta di cento Eroi si rivelano in ogni pagina di questo saggio profondo ed appassionato il quale ha la sua maggiore attrattiva nella potenza altulistica della rievocazione; par che veramente il Carducci — più che vate sospirante un futuro degno della Nazione — sia il contemporaneo cantore, il presente animatore della nostra «esaltazione umana, spirituale e patriottica».

E lo spirito di Emanuele Fabbrichovich è perfettamente conveniente e degno della rievocazione carducciana: egli che — come il Poeta — sa vivificare ed infiammare la sua dottrina con la fervida passione di Patria, ci offre ancora un saggio magnifico di spirito fascista in un'opera di cultura.

u. e. i.

L'Italia riavrà il primato negli studi numismatici

Roma, 25

La pubblicazione del R. Decreto Legge che istituisce in Italia un Istituto Numismatico ha prodotto, negli ambienti che coltivano siffatti studi un profondo compiacimento. Secondo dichiarazioni raccolte da «La Correspondenza», si rileva che è questa la prima volta dalla costituzione del Regno, che il Governo si interessa direttamente delle sorti degli studi numismatici. Tale fatto interessa molto, e deve essere di grande interesse per gli studiosi di numismatica. Tale stato di cose appariva tanto più inespugnabile e deplorevole in quanto l'Italia ha la ventura di avere il proprio Augusto Soprano, quale cultore appassionato e apprezzatissimo di numismatica, e autore di una delle più note, consultate e poderose pubblicazioni del genere, di cui è ora in corso di pubblicazione l'XVII volume.

Dell'abbandono ufficiale di questi studi si era fatto eco — vivamente deplorandolo — fra il consenso degli studiosi tutti, la «Rassegna Numismatica», con articoli ed editoriali vivaci e convincenti, tendenti a svegliare le energie e a suscitare le iniziative. «La Correspondenza» ricorda che fu proprio la «Rassegna numismatica» ad ideare ed organizzare nel 1912 l'Istituto Italiano di numismatica con sede in Roma, a Castel S. Angelo, sotto la presidenza del numismatico siciliano Antonino Salinas. L'Istituto, di cui S. M. il Re si degnò accettare la Presidenza onoraria, mostrò nei primi anni un'attività straordinaria con pubblicazioni, conferenze, riunioni e con la creazione di una biblioteca e di una gipsoteca. Scoppiata la grande guerra, con la partenza per il fronte del suo organizzatore, l'istituto perduto a poco a poco ogni attività e non fu possibile, per varie ragioni, richiamarlo in seguito.

I competenti a cui «La Correspondenza» si è rivolta per avere un primo giudizio sul provvedimento governativo odierno, giudicano il programma contenuto nel Decreto vasto e rispondente appieno a quanto i circoli più autorevoli e la «Rassegna Numismatica» cui essi fanno capo vanno da tempo sostenendo e raccomandando. I numismatici italiani debbono perciò essere molto grati a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, che, seguendo anche in questo campo le illuminazioni direttive del Duce, ha preso un'iniziativa che va al di là di ogni loro più ardita speranza. Ora spetta a coloro che saranno chiamati a dare la loro opera allo Istituto di interpretare il pensiero del Ministro e di corrispondere all'aspettativa del pubblico dei numismatici e dei collezionisti e al vivo interesse che l'annuncio del provvedimento ha destato anche all'estero.

LA VITA CITTADINA

L'esultanza in città per la conquista di Amba Alagi

Un altro conto è stato saldato in Abissinia dal nostro Esercito vittorioso, con la conquista, da parte del primo Corpo d'Armata, di Amba Alagi.

Il comunicato N. 139, reso subito noto da noi con l'affissione degli albi del centro, ha suscitato nella cittadinanza comprensibile immediata lietezza.

La diffusione, seguita in serata a mezzo della radio, da ulteriori notizie, ha accresciuto l'esultanza.

Negli esercizi del centro e nei cinematografi sono stati eseguiti gli inni della Patria dando luogo a manifestazioni di entusiasmo.

Nei Gruppi Rionali, ove numerosi si sono riuniti i fascisti, i frequentatori hanno dato lettura dei comunicati di ieri, rinnovando acclamazioni al Duce e all'Esercito.

Il 40° anniversario della battaglia di Adua

La celebrazione di domani

Domani, per il quarantesimo anniversario della battaglia di Adua, mentre l'epico fatto d'armi sarà celebrato a Roma con grande solennità, nella nostra città la data sarà ricordata con una grande manifestazione di popolo. Essi si raduneranno alle 9 presso l'Associazione Artiglieri in via Poceolo 24 da dove si receranno al Tempio Ossario per assistere alla Messa che sarà celebrata alle ore 10 dal parroco don Cossetti.

Dopo il rito religioso si ridurrà in processione al Tempio del Caduto in guerra una corona d'alloro dedicata dal Comune e dai reduci d'Africa; un'altra corona, omaggio della Provincia e dei reduci, sarà deposta al Sacrario del Caduto per la Rivoluzione. Nella sala del Littorio il presidente dell'Associazione reduci d'Africa dirà un breve discorso celebrativo. Le autorità civili e militari, le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche e la cittadinanza sono invitate a partecipare alla cerimonia.

La sezione udinese della Associazione Armi artiglierie, invita gli artiglieri di Udine ad intervenire alla cerimonia, indetta dall'Associazione reduci d'Africa. Adunata alle ore 9 presso la sede provinciale.

Dal Bollettino Militare

Il Bollettino Militare, tra l'altro: Col. Ravera del Genio (ruolo comando), cessa dalla carica di capo ufficio lavori del Genio militare del Corpo d'Armata di Milano ed assume quella di capo ufficio lavori del Genio militare del Corpo d'Armata di Udine.

11.ª Legione M. Dicit

Adunata della 123ª Batteria. Domani, domenica, alle ore 9, dovranno trovarsi alla Caserma Valasson (via Aquileia, 65) gli ufficiali, sottufficiali, graduati e Camille Nere della 123ª Batteria c. a. Uniforme ordinaria.

La registrazione delle scritture private

Come è noto l'art. 1 dell'allegato A al R. Decreto legge del 26 settembre 1935 n. 1749, portante disposizioni in materia di tasse di registro, dispone che per scritture private non autentiche e non registrate a termine le tasse e soprattutte relative sono liquidate e percepite dalla Amministrazione sempreché questa venga in possesso di tali atti o gli atti medesimi siano depositati presso pubblici archivi o presso pubblici uffici.

Allo scopo di consentire la registrazione di tali scritture senza conseguenze penali, è ora intervenuto il R. Decreto legge del 20 febbraio 1936 n. 42, che proroga al 20 aprile 1936 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 1, disposizione autentica che verranno presentati alla formalità della registrazione entro tale data sono da registrare senza aggravio di soprattasse di registro o di penale di bollo.

Per agevolare poi in questo periodo transitorio la registrazione delle scritture private eventualmente redatte in un solo originale, l'Amministrazione consente eccezionalmente che la formalità possa avvenire mediante esibizione di copia conforme in luogo del secondo originale, s'intende che dopo il 20 aprile cesserà questa facilità e riprenderà vigore la regola della registrazione in doppio esemplare, salvo la applicazione del secondo comma dell'art. 1 del R. Decreto legge n. 1749 in caso di registrazione d'ufficio.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Muzzana

Con provvedimento in data 28 febbraio XIV il geom. Archimede Taverna è stato incaricato della reggenza del Fascio di Muzzana in sostituzione del camerata Giovanni Rosso che lascia la carica di Segretario del Fascio stesso da lui tenuta fin dal febbraio 1930.

Nel IV Gruppo Rionale

Giurisdizione dei Settori. Il IV° Gruppo Rionale «A. Giorgini» ha istituito tre Settori le cui giurisdizioni comprendono le seguenti vie:

1° Settore. Recapito: via Rauscedo 34 — via Vittorio Veneto, via Belloni, via Calzolari, via S. Francesco, via di Prampero, via Rauscedo, piazza Duomo, via Savognana, via Stringher, via O. d'Aceto, via di Pace, via Ferriere, via Vigna, via Taschiotti, via Cisis, P. Cella, via Cucco, via Fagnasso, via Paradiso, via Repetella, via Chiuso, via del Gelsio, via del Sale, via Freddo, via Brenari, via Rivis, via Sella, via S. Giorgio, via Andreuzzi, via Andervilli, via Cisterna, via Marangoni, via Radici.

2° Settore. Recapito: viale Stazione 14 — via Vascello, via Medici, via Gregorutti, via Pico, via Pradaman, P. Palmanova, viale Stazione, via Catania, via Cernaia, via S. Martino, via Varesse, via Magenta, via Solfarina, via S. Felice, via Palestro, via Marsala, via Montebello, via Melignano, via Bainsizza, via Calatimi, via Milazzo, via Gervasutta, via Castelfidardo.

L'orario fissato per il pubblico è: dalle ore 20.30 alle 22.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Sabato fascista

«L'Italia e la S. D. N.». Oggi alle ore 15 nel salone della Casa del Littorio il prof. Carmelo Favazza del Liceo Classico terrà una conversazione sul tema: «L'Italia e la Società delle Nazioni».

Tutti gli iscritti alle Associazioni fasciste del pubblico impiego e gli addetti alle aziende di Stato sono obbligati ad intervenire.

Lo spettacolo al "Puccini", pro oro alla Patria

La direzione della Società Anonima Impero Films ha inviato alla Federazione dei Fasci la somma di lire 603,25, ricavata dallo spettacolo pro oro alla Patria, dato al Puccini dalla Compagnia di Rive Vanda Ossiris. Oltre alla Compagnia hanno concorso all'esito dello spettacolo gli orchestrali che pure prestarono gratuitamente l'opera loro.

Il Segretario Federale ha ringraziato per l'apprezzato gesto patriottico.

«I ragazzi di Chiusaforte»

Il «Baillia» n. 9 di questo mese pubblica un interessante scritto del collega Mario Bernardini, dal titolo «Il cannone di Col Beretta e i ragazzi di Chiusaforte», con illustrazioni dell'autore.

Ci piace rilevare come il gesto dei nostri avanguardisti abbia avuto simpatia risonanza in una pubblicazione diffusa fra tutti i fanciulli d'Italia.

Sulla neve

Il treno bianco di domani

Le gite degli escursionisti

Informazioni che le condizioni di tempo e di neve sono quanto mai buone in tutta la zona; la neve ha raggiunto i quaranta centimetri di altezza. Il freddo contro misura a mantenerla quanto mai adatta per lo sport sciatorio. Domani quindi si effettuerà il treno bianco e questo annuncio non può che suscitare in tutti gli ambientati sciatori il più vivo interesse.

Il treno partirà, come al solito alle ore 6.31 e arriverà a Tarvisio alle ore 8.40. Ripartirà da Tarvisio alle ore 18.20. Del treno bianco, possono usufruire tutti i dopolavoristi e non dopolavoristi. I biglietti, a prezzo di L. 14 per i primi e di L. 15 per gli altri, sono in vendita agli sportelli del Dopolavoro provinciale, in via Nazario Sauro 3, dalle ore 9 alle ore 18 di oggi.

Si rammenta che la partenza per la gita sciatoria a Sappada, organizzata dalla Società escursionisti friulani del Dopolavoro resta fissata per le ore 5.30 da via Manin (sede sociale). Per il treno bianco di domani la quota di viaggio per Tarvisio è di lire 12.50, per Tarvisio L. 14 per i soci in regola con le quote sociali; L. 1 in più per i non soci.

Condizioni della neve Sappada oltre i metri farinosa, Tarvisio Valbruna cm. 40 e nevica. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera e si riceveranno presso la sede sociale via Manin n. 9 dalle 21 alle 22.

Alli nostre I concorsi nell'Aeronautica

In questi giorni sono stati aperti nuovi arruolamenti nell'Aeronautica che possono dare a molti giovani la possibilità di entrare a far parte della gloriosa arma azzurra.

I provvedimenti sono ad oggi adottati (corsi premilitari di volo a vela e di pilotaggio con apparecchi da turismo) e quelli in corso d'attuazione (arruolamento di 1500 piloti di cui metà allievi ufficiali e metà allievi sottufficiali e di 4200 specialisti così suddivisi: (Montatori 600; radiotelegrafisti 750; radioelettrici 500; armieri artiglieri 1100; elettricisti 800; fotografi 200; automobilisti 200; aiutanti di sanità 50) offrono ai giovani la possibilità di divenire piloti o specialisti.

Ai corsi allievi ufficiali piloti possono partecipare i giovani che abbiano come titolo minimo di studio, la ammissione all'ultimo anno di corso di una regia scuola media di grado superiore e che abbiano compiuto al 30 dicembre 1935 il 17. anno di età e non superato il 26.0 purché abbiano ottenuto di ritardo il servizio militare per ragioni di studio o per altri legittimi motivi.

Ai corsi allievi sergenti piloti possono partecipare i giovani che abbiano la ammissione all'ultimo anno di corso di una regia scuola media di grado inferiore e che abbiano compiuto alla data del 30 dicembre 1935 il 17.0 anno di età e non superato il 20.0.

I documenti da presentare allegati alla domanda in carta legale da lire 6 oltre i consueti, sono i seguenti: certificato comprovante il possesso del requisito fascista; dichiarazione di consenso per i minorenni; foglio di congedo provvisorio limitato, se l'aspirante è stato ammesso al ritardo del servizio o al rinvio della chiamata; dichiarazione di compiere la ferma di 18 mesi e di rinunciare a ferme minori, certificato medico e certificato d'iscrizione alle organizzazioni fasciste. I termini utili per la presentazione delle domande al concorso per 1500 piloti scadono improrogabilmente il 31 marzo p.v.

Al concorso per 4200 specialisti sono ammessi i giovani nati negli anni 1915, 1917 e 1918 che contraggono la ferma di 30 mesi e che non abbiano conseguito il brevetto di pilota premilitare.

Il titolo di studio per le categorie armieri-artiglieri, automobilisti e aiutanti di sanità è il certificato di compimento della quarta classe elementare; per le categorie montatori, fotografi ed elettricisti la licenza elementare; per le categorie radiotelegrafisti e radioelettrici il passaggio dalla seconda alla terza classe di una regia scuola media di grado inferiore.

I documenti da presentare allegati alla domanda in carta legale da lire 6 oltre i consueti, sono i seguenti: atto di nascita per i minorenni; foglio di congedo provvisorio limitato, se l'aspirante è stato ammesso al ritardo del servizio o al rinvio della chiamata.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 28 febbraio XIV — Presidente: dott. Serra — Giudici: dott. Caputi e dott. Bina — P. M.: dott. Pacifico — Cancelliere: Musola.

Mortale investimento d'auto a Fria di Maleno

Nel pomeriggio del 12 maggio scorso, Renato Fegitz d'anni 30 da Trieste, ospite presso Valentino Del Cet dimorante a Fria di Maleno, saliva sull'automobile ed all'insaputa di questi, assieme a due signorine e ad un amico e per divertimento faceva un rapido giro per il paese. Percorrendo una via del centro, investiva in pieno un vecchio, tale Lodovico Asquini che stava sulla porta di casa e causandogli lesioni mortali. Il Fegitz è comparso ieri in giudizio imputato di omicidio colposo aggravato dal fatto di essersi, dopo l'investimento, dato alla fuga abbandonando il ferito sulla strada e di aver guidato l'automobile senza essere munito di patente. Il Tribunale ha ritenuto il Fegitz responsabile di omicidio colposo senza aggravanti e lo ha condannato ad un anno di reclusione ed a 6 mesi d'arresto, nonchè a 1000 lire di multa. Il Del Cet, imputato di aver tollerato che l'altro guidasse la macchina pur sapendo ch'era sprovvisto di patente, è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Difesa: avv. Sartorelli e avv. Centazzo).

Si oppone a un sequestro

Il giovane Pietro Palero d'anni 19 da Prodolone di San Vito al Tagliamento, per essersi opposto ad un pubblico ufficiale — resistendogli e minacciandolo — intervenuto per sequestrargli alcuni oggetti, è stato condannato a 6 mesi di reclusione. (Dif.: avv. Marino).

Penombre famigliari

Fra Luigi Bialus d'anni 34 da Prepotto ed il proprio marito Antonio Bernard non correva buon rapporto; avvenivano spesso litigii violenti fra loro e l'iniziativa era presa sempre dalla moglie: donna piuttosto energica tant'è vero che il 10 luglio scorso, appunto durante una scena, percuoteva il marito con un bastone producendogli lesioni gravi in una decina di giorni. Per questo suo gesto, il Tribunale ieri la condannava a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, concedendole i doppi benefici di legge. (Dif.: avv. Pitassi).

Un inesistente abito

Santa Scunzio d'anni 30 da Veduggia di Luserve, è imputata di essersi fatta procurare, col proprio consenso, l'aborto, avvenuto il 19 giugno scorso. Il Tribunale l'ha assolta per non aver commesso il fatto. Il processo si è svolto a porte chiuse. (Difesa: avv. Bertacchi).

Alta Conferenza R. V. del Carmine

Alta Conferenza R. V. del Carmine — dott. Biasutti lire 10; Giuseppe Brighelli lire 10; Luigi Comuzzi 5; Fe ruglio Gio. Battista 5; in memoria di Lidia Piccolo: Giovanni Stefanini 5; di Alvaro Ronzoni: Antonio Franceschi 5; di Regina Galletti vedova Romano: famiglia Contardo 5; nel telegramma di Luigi Zucchi vedova Tami: il figlio e la famiglia lire 10.

Alta Conferenza del Cristo

In memoria di Rocco Luigi: famiglia De Anna lire 20; Giuseppe Serafini 20; Rado Tereziani 10; fratelli Piovosana 10; Elsa e Riccardo Barbelli 30; Augusto Fontanini 10; Amalia De Ponti 10; Benedetto Beltrame 10; Luigi Tosolini 25; Gino Drissi 10; Attilio Ronchi 5; Bruno Rocco 30; fratelli Linda 5.

Alta Dante Alighieri

Per iscritto a socio perpetuo il nome del co. Roberto di Colloredo Meis: somma precedente lire 60; co. Enrico de Brandis 10; co. Paolo Asquini 10.

Al Rifugio Bambin Gesù

Il prof. Ercole Carletti ha offerto lire dieci per onorare la memoria della signora Caterina Del Missier.

Laurea. All'Università di Bari

ove si trovava in attesa di partire per l'Africa Orientale, si è laureato in Legge, a pieni voti, Ermete Pellizzari, già Segretario Comunale a Pinzano al Tagliamento, ed ora tenente d'artiglieria della Divisione «1. Febbraio». I nostri vivi auguramenti.

Per la grande fiera pasquale di beneficenza

Anche quest'anno, riaffermando una tradizione cara alla popolazione friulana, sarà celebrata la Pasqua di Resurrezione con quella manifestazione benefica che è la grande Fiera Pasquale di beneficenza.

Nel locali della Congregazione di Carità, si sono radunati i presidenti delle istituzioni promotrici e gli altri componenti il comitato organizzatore, sotto la presidenza del Senatore Elio Morpurgo. In piena concordia di vedute sono stati presi gli accordi preliminari per l'allestimento della Fiera, e sono state fissate le relative modalità.

Alle Opere assistenziali. A mezzo de «Il Popolo del Friuli» sono pervenute le seguenti offerte: AVE. O. A. — N.N. lire 40; per onorare la memoria di Vittoria Marconato vedova Troian: famiglia Cargnelli lire 5; per onorare la memoria del co. ing. Roberto di Colloredo Meis: Costanza Kechler e f. lire 100; per le famiglie dei Caduti in A. O.: per onorare la memoria del co. ing. Roberto di Colloredo Meis: Olga e ing. Paolo Masten lire 30.

Il Segretario Federale ringrazia.

Cronaca mesta

Funseri Pilosio ved. Cosani

A 74 anni chiudeva per repentinamente la sua esistenza Elisabetta Pilosio ved. Cosani, madre di un Caduto in guerra. L'altro giorno partendo da via Passonsi, si sono svolti i funerali; la bara fino al carro funebre è stata portata a braccia da quattro amici. Il corteo era preceduto dalle insegne religiose e da bambini e bambini, dal parroco don Luigi Pilosio, cugino della scomparsa, e da padri Stimatini; sul carro funebre era la corona dei figli e dei generi; sulla bara posavano fiori dei nipotini ed una gallina invasa da idillio e dalla famiglia Pedrazzini. Reggevano i cordoni le signore: Giulia Bonzio, Dionisia Fortunati, Teresina Fantini e Vittoria Tumisi.

Nel corteo, le rappresentanze della Madri e Vedove di guerra, del Ricreativo Festivo Udinese e del coro «Mazzuccato», molte signore e molti amici e conoscenti di famiglia. Nella chiesa del Redentore sono state celebrate le esequie, con accompagnamento di organo e canto.

Alla famiglia, e particolarmente al figlio Luigi, condoglianze.

IL GIORNO

Calendario

29 febbraio, sabato (60-306). S. Romano abate: condusse vita monastica sui monti del Giura, in territorio di Lione. — Traslazione del Corpo di S. Agostino della Sardegna a Pavia per opera di Re Rulphrand.

La radio. Ore 20.45: «Aida» di Verdi, trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova (gruppo Roma).

«La roccia e i monumenti», commedia in 3 atti di Rosso di S. Secondo (gruppo Milano).

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 28 febbraio: temperatura massima 8.1; minima 5.1; precipitazioni mm. 60.5.

Previsioni

Tendenza generale del tempo: leggero miglioramento sulle regioni meridionali e sul medio Tirreno, perturbazioni persistenti altrove. Cielo nuvoloso con schiarite e piogge anche temporalesche sul versante tirrenico meridionale e centrale; coperto altrove con piogge più intense ed a carattere temporalesco sull'alto e medio Adriatico. Vento ancora molto forte occidentale sulle isole, libecciali sul versante tirrenico e su quello adriatico meridionali sul versante ionico. Temperatura in leggera diminuzione sul versante tirrenico, pressoché stazionaria altrove. Mari: grosso o tempestoso specie sul versante adriatico.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al sugo, riso e fagioli, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: riso e patate, pasta asciutta, muscolotti di vitello in umido, uova, contorni.

In contravvenzione

è stato posto, con conseguente denuncia al Pretore, il negoziante Elio Bisnotti perché poneva in vendita come «pasta di lusso al torlo d'uovo» pasta che all'analisi è risultata colorata artificialmente e non contenente uova.

Oggi all'Impero

Alle ore 18 arrivano gli

Allegri eroi

La più esilarante avventura della stagione interpretata da

Stan Laurel - Oliver Hardy

I principi della risata

Vi pregano di non mancare a questo film — che è la più bizzarra delle loro avventure — la più riuscita per originalità di trovate — di tipi e di ambiente.

I nostri vivi auguramenti.

STATO CIVILE DI UDINE

28 Febbraio 1936 XIV

Nati: 5
Morti: 3
Matrimoni: 1

Nascita

Legittimi: Bazzaro Milvia di Pietro; Macor Virginia di Emilio; Flor Marcello di Alfredo; Romano Carlo di Pietro; Montel Eglantina di Attilio; Drigani Nerina di Danilo.

Morti

Cantarutti Teresa vedova Angeli fu Giovanni di anni 73 fruitandola; Pascolo Vittorio fu Gio. Battista di anni 69 muratore; Fanna Giovanni di Luigi di anni 51 mediatore.

Matrimoni

Mesaglio Leonardo muratore con Petrei Luigia casalinga.

Basoli Otello fabbro con Ricci Ester casalinga.

Due arresti e una denuncia per furto di damigiane

Il personale dell'albergo «Croce di Malta» sorprende l'altro giorno un individuo mentre furtivamente asportava dalla cantina, due damigiane vuote; trattasi di tale Giuseppe Pascolo nato in Austria e residente in Chiavris il quale ha confessato di essere pure autore dei precedenti furti di damigiane, una quindicina in tutto. Il Pascolo aggiungeva di aver rubato dietro consiglio del fecchino di piazza Pietro Roinatti di via San Lazzaro; entrambi sono stati arrestati e passati alle carceri. L'esercante Angelo Scaranò di via San Daniele è stato denunciato per aver incautamente acquistato le damigiane rubate.

E' stato denunciato, quale autore del furto di una bicicletta in danno di Claudio Severo, tale Attilio Minisini.

Quattro galline sono state rubate a Ottino Viduzzi a Bressa di Camporotondo.

Teatro PUCCINI

OGGI dalle ore 16

2 GRANDI SPETTACOLI DI SUCCESSO

ALLO SCHEPPO

Il capolavoro degli «ARTISTI ASSOCIATI»:

AMORE

CON

Edwige Fenillere - Gino Cervi

Gianfranco Giachetti

GIORNALE L. U. O. E. SONORO

SULLE SCENE

La Compagnia della Società Filologica Friulana

rappresenterà:

IL LIRON - SOR BORTUL

Commedia in due atti di G. MARIONI

con musiche originali di G. GARZONI

DIRIGERA L'AUTORE

Per IMPIANTI FRIGORIFERI

riparazioni di qualsiasi impianto a mezzo meccanico proprio specializzato. - Delucidazioni.

UDINE Via MISSIONARI, 4

Tel. 1183

ARMANDO FORSTER

Concessionario per la Provincia

di UDINE, BELLUNO

e GORIZIA dei prodotti

Frigidaire e Frigidor

COMPENSATI SEDILI SCHIENALI

IMPIALLACCIATURE

UDINE

Viale Stazione 7

Tel. 752

Agente esclusivo delle seguenti Ditte:

S. A. LUTERNA ITALIANA - MILANO

S. A. BARONI ERNESTO - TORINO

PIANOFORTI

VENDETE - NOLEGGI - CAMBI - OCCASIONI

L. CUOGHI

Udine, via Vitt. Veneto 10.

Prezzi ridottissimi

SERAFINI COSTANTINO

MOBILI

Ultime creazioni

EMPORIO MOBILI ARTISTICI

In ogni stile

UDINE

Via A. Andreuzzi, 2

PREZZI RIBASSATI

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Allo schermo. Amore, Capolavoro di successo con Edwige Fenillere Gino Cervi e Gianfranco Giachetti.

Sulle scene. La Società Filologica Friulana rappresenterà: Il Liron di Sor Bortul, 2 atti di G. Marioni. Ore 18.

Cinematografi

A TRIVIGNANO UDINESE. — Diamo un elenco suppletivo delle offenti alla « fede »: Luciano F.

bero benefico» sparisce il burattinaio e rimane il buon «papa». Seguendo Zaccaroni in tutta la vicenda del film non v'è un solo momento che non abbia intera la nostra simpatia, anche se fa troppo teatro l'imprecazione dopo la condanna) anche se lo si costringe a delle assurdità (il processo) o il salvataggio) anche se lui si vuol fotografare in primo piano fino a cercare di stancarci.

Ma non ci stanchiamo perché lo vediamo tanto volentieri. «Cok» di vento» a parte.

Al «Cecchini».

pi-va

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 25 febbraio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rend. 3,50%	73,90	73,50
Pr. Redim.	73,50	73,50
Obbl. Ven.	85,-	84,75
B. T. 1940	95,50	95,40
B. T. 1941	95,50	95,95
B. T. 1943	94,60	94,50
B. d' Italia		1515,-
Generali	4010,-	
Ass. Italia	465,50	
Riun. A.	1010,-	
Riun. B.	1810,-	
Consul.		
Cassa di Seta	11,40	332,50
Sania Viscosa		380,50
Flat.		383,50
Edison oro		269,25

Adriat. Elett.	—	153.50
Terni	236.—	234.50

Francia	83.-	83.-
Londra	62,18	62,18
New York	12,45	12,45
Swizzera	411,75	411,75
Belgio	212,15	212,15
Germania	503,56	503,56
Spagna	-	163,91
Portogallo	-	32,20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafia i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano.

La prima alla

ne precedente, la seconda quella del 28 febbraio:

I.R.I. Serie Stet 4%	513	511,50
Op. pubblici I.R.I. 4,50%	440	436,-
Op. pubblici, Ellen 4,50%	444	440,-
Pubblica Azioni 6%	361	459,-
Pubb. ut. s. tel. 6%	461	458,50
Credito Nazionale 6,50%	478	479,-
Emiliana 6%	491	490,-
Edison em. 1931 6%	474	473,50
Merid. di Elettr. 6%	473	468,-
Soc. Eserc. Telef. 6%	454	452,-

Tendenza del mercato obbligazionario : buona.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

PER LA STITICHEZZA

prendere prima del pasto della sera un

GRANO di VALS

che regolarizza le funzioni digestive

PRODOTTO ITALIANO - Lab. G. Manzoni e C. - Via Vela - 24-28
Aut. Prof. e Milano n. 6815 - Milano-2-1929

Tintura Stomatica Foletto

D'erbe eucettiche alpine. • Stimola funzioni aiaturali organi digerenti. • Ecceita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione.

Nelle principali Farmacie

a Lire 6.20

CASA DI CURA
Prof. dr. cav. Ugo Ersalt
Docente in Clinica Dermosifilopatica. — Specialista Malattie della pelle e venereo-celtiche. Radiumterapia per tumori benigni e maligni della cute, delle mucose e dell'utero. — Ginecologia. — Urologia — Cura della sterilità mullebra. Riceve: dalle ore 12; dalle 14 alle 17 g. j.
Via C. Battisti n. 2 - Tel. 372

Dott. **DAMIANI**
DENTISTA

DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18

Malattie
Genito-urinarie e della pelle
Dr. F. FABRIS
nelle R. Cliniche di Roma e
Bologna
UDINE - Via Gemona 40

... ..